

RIVISTE/Journals

a cura di Elisabetta Bartoli

Between

<https://ojs.unica.it/index.php/between>. n. 12 No 24 (2022): Entering the Simulacra World. Aesthetic and Cultural Phenomenologies in Literature, Media, and the Arts



Il numero è dedicato ai *simulacra*, creazioni artificiali che replicano sembianze o forme di vita umana. Il tema, percorso dai saggi in svariate declinazioni cronologiche, vive un suo momento di forte attualità con il dibattito sul trans e postumano. Si segnala il saggio di Giovanni Melosi sulla *computerdichtung* in ambito germano (tema discusso da Semicerchio nel numero *Uncreative Poetry*, 2018). Dopo aver tracciato un'ampia ricostruzione storica dell'estetica della composizione automatizzata, da Lullo a Leibniz fino all'Oulipo e Turing, l'A. si sofferma sugli *Stochastische Text* (1959) di Bense e Lutz e sulla poesia algoritmica prodotta nella seconda metà del '900. Cristina Savattieri si occupa di Marinetti e del tema futurista dell'automa e dell'uomo meccanico messo in relazione all'esperienza bellica, alla conseguente mutilazione dei corpi subita nelle battaglie e alla diffusione di elementi protesici.

Erba D'Arno. Rivista trimestrale, 167-168, 2022. Direttore Aldemaro Toni; info@ederba.it pp. 152 euro 12,00



Il numero si apre con un editoriale del Direttore e con la poesia di Valerio Vallini *Sulla neve di Kharkiv*. Aldemaro Toni, con consueto movimento deduttivo, parte dalle memorie belliche delle campagne pisane, luoghi cari a lui e ai lettori della Rivista, per formulare una esplicita condanna del conflitto in Ucraina, rivendicando alla letteratura un mandato anche civile. Si segnalano testi poetici di Augusta Romoli, quello di Corrado Marsan dedicato al pittore Amedeo lanci e, nella sezione *Note e rassegne*, il contributo di Hans Honnacker sui monasteri benedettini dell'area fiorentina citati nei testi poetici da Dante a Luzi.

Kamen'. Rivista di Poesia e filosofia. Numero 61, 2022 e 62, 2023. Direttore Amedeo Anelli. Contattiinfo@libreriatitici-numeditore.it. pp. 170, € 10,00



La sezione poetica del numero 61 ospita un'antologia di Carlo Innocenzo Frugoni, poeta satirico del XVIII secolo; letterato di professione dalla vena encomiastica e giocosa compose versi carnaleschi, proiettandoci nella vita di corte prima della Rivoluzione francese tra caffè, osterie, teatri, conviti. Versi spesso licenziosi e non esenti da bassezze e sporcizie: uno spaccato di vita che, pur nella sua polverosa vacuità, esercita ancora una curiosa seduzione da "estetica del brutto": «Il primo frullator di cioccolatte / E' il grande ser Ciacco Parmigiano/ (...) man meravigliosa, / ben degna di menar sempre ogni frullo, / e a tutte le persone dar trastullo». La sezione critica del numero 62 è dedicata a Roberto Rebora, in contatto con importanti esponenti della poesia novecentesca e della cosiddetta *Linea lombarda*. La sezione poetica ospita il contemporaneo Daniele Beghé: versi liberi che procedono con

cadenza prevalentemente endasilabica raccontano, con lieve ironia, scene quotidiane in cui le reiterate - e vane - azione degli uomini costituiscono solo un palliativo all'inesorabile scorrere del tempo: «E tu che speravi / (...) d'essere morto, maledici / la burocrazia e i nipoti che ti pretendono risorto» (*Aldiquà*)

L'Ulisse. Rivista di poesia, arti e scritture. Numero 25, <https://rivistaulisse.wordpress.com/2022/12/29/ulisse-25-stili-della-poesia-contemporanea/>



Il fascicolo, come di consueto ricco di materiali, è dedicato allo stile, studiato come elemento peculiare della produzione letteraria, nei suoi riflessi sull'industria culturale ma anche come categoria critica (ampio spazio è dato alla riflessione sulla stilistica di Spitzer, Auerbach, Curtius con estensione dell'indagine al filone storico-linguistico e marxista, con saggi su Croce, Fortini, Pasolini, questi ultimi due indagati anche come autori). Numerosi e parimenti interessanti sono i contributi dedicati ai poeti: nella sezione *Stile e ideologia* si segnalano quello di Massimiliano Manganelli su Lucini, in cui le soluzioni stilistiche e formali costituirebbero un elemento identitario che sancisce l'appartenenza alla tradizione lombarda e quello di Massimiliano Cappello, che mette a frutto la stilistica in funzione attributiva, assegnando a Giudici un brano anonimo apparso nella prima edizione della fortiniana *Una volta per sempre*. La sezione *Stili del presente* offre saggi su importanti poeti contemporanei, tra cui uno studio sullo sperimentalismo formale e tematico di Buffoni (Francesco Diaco), la funzione del dialogato in De Angelis (Giulia Martini), la subordinazione del concetto di stile a quello di lingua, l'incidenza della cultura visiva e la messa in discussione dello stile come categoria tradizionale attraverso la lettura di Frixione e Italo Testa

(Paolo Giovannetti).

Parole rubate. Rivista semestrale online, numero 25 giugno 2022 <http://www.parolerubate.unipr.it/>



Il tema monografico del fascicolo è *Russia intertestuale*. Tra i saggi della sezione segnaliamo quello di Kristina Landa dedicato alle citazioni dantesche di Mandel'stam nel suo saggio dedicato al poeta italiano, considerato ormai un fondamentale contributo di dantistica novecentesca. La studiosa si concentra sulla ricerca linguistica compiuta da Mandel'stam nel lessico dantesco, che sembra interpretare alla luce di suggestioni bergsoniane. Al di fuori della sezione monografica, il saggio di Italo Pantani verte sulla fortuna delle rime di Boccaccio presso i poeti dei secoli XIV e XV, studiata in particolare attraverso rimandi intertestuali del sonetto LVI; Valeria Di Iasio indaga il debito delle *Guerre dei Goti*, la prima opera del Chiabrera, nei confronti della *Gerusalemme Liberata*, modello assunto sia per richiami stilistici che per motivi strutturali.

Revue Italienne d'Études Françaises. Rivista annuale, anno 2019, n. 9, novembre 2019, Direttore: Francesco Fiorentino, Editore: Seminario di filologia francese, (<https://journals.openedition.org/rief/2969>), ISSN électronique 2240-7456.



Il numero 12/2022 ospita una ricca sezione tematica su *Baudelaire e l'immagine*, Atti del Seminario permanente di Studi tenuto alla Fondazione Primoli nel 2021, coordinati da Andrea Schellino.

Sono note le suggestioni visive che pervadono la produzione baudelairiana e che vengono indagate sia nella loro dinamica estetica (l'immagine rende percepibile uno stato interiore), sia nel loro portato autoreferenziale (nei *Fleurs du mal* l'immagine per eccellenza è quella che conduce al pensiero intimo dell'artista), sia nelle contestualizzazioni storiche (successo dei diorama e del kaleidoscopio). Sul piano formale si mostra come la metrica corrisponda all'inquadratura, assuma una funzione strutturale nel ritratto breve, ellittico (i *Phares*) mentre sul piano linguistico vengono censite numerose espressioni che rimandano al mondo della pittura, confermando come l'immagine sia un elemento essenziale, insieme alla musica e alle sensazioni olfattive, dell'esperienza sinestetica che Baudelaire ricerca costantemente nella sua opera.

Letterature d'America. Sezione Angloamericana, direttore Cristina Giorelli «The Nobel Prize and US Literature» Anno XLII, n. 189, 2022. Direttore Maria Caterina Pincherle ISSN 1125-1743, pp. 154, 15 euro



Questo numero della rivista trimestrale, dedicato all'impatto di alcuni premi Nobel statunitensi (al momento tredici) sulla letteratura, contiene diversi saggi dedicati alla narrativa, mentre di poesia tratta Taylor Black (Duke University) in "Mixed Signals: On the Speed and Sound of Bob Dylan's Performance" (pp. 115-142). Evitando di tornare sulla lunga querelle relativa all'opportunità di considerare i testi delle canzoni di Dylan alla stregua di opere letterarie, Black si concentra sulla costante sperimentazione in atto nelle performance del cantante (Nobel 2016). L'articolo analizza alcune

esibizioni dell'artista riflettendo sull'impegno costante di Dylan a fare della variazione una componente essenziale della sua scrittura e della sua arte, in senso più generale. (Carla Francellini)

RSA Journal. "Sites of Emergency, States of Exception". Numero 33 2022, pp. 216. General Editor Valerio Massimo De Angelis



Questo numero della *Rivista di Studi Americani* è dedicato ad un'ampia indagine critica sul romanzo americano contemporaneo; nella sezione "L'Inedito" (pp. 189-202) si legge la poesia di Maria Mazziotti Gillan dal titolo "What Is This Absence in the Heart?" con la traduzione italiana e l'introduzione critica di Carla Francellini. La lirica testimonia la forza espressiva e la concretezza verbale che caratterizzano la scrittura poetica di Maria Mazziotti Gillan (New Jersey, 1940), "Bartle Professor" e "Professor Emerita at Binghamton University-SUNY" che ha ricevuto numerosi premi, ha pubblicato oltre venti raccolte poetiche e ha curato diverse antologie sull'identità etnica e sul multiculturalismo in letteratura. La poesia qui tradotta illumina un aspetto meno noto della sua scrittura, ossia quello legato al controverso quanto profondissimo legame con il figlio John, cui sono dedicati diversi testi delle sue tante raccolte. L'articolo di Livia Bellardini, *Assessing a Poetics of the Lyric with Claudia Rankine and Jonathan Culler* è dedicato alla parabola artistica di Rankine: dalla pubblicazione della prima raccolta, *Nothing in Nature Is Private* (1994), fino all'acclamata *Citizen: An American Lyric* (2014), viene analizzato il rapporto con i modelli prestabiliti del genere lirico, di cui vengono alterati i parametri per incontrare i suoi obiettivi etici, gettando luce sull'attenzione costante che Rankine attribuisce al potenziale ruolo sociale della poesia.

(Carla Francellini)

RHUTHMOS. Plateforme internationale et transdisciplinaire des recherches sur le rythme dans les sciences, les philosophies, les arts <https://rhuthmos.eu>



Attraverso la piattaforma *Rhuthmos*, Pascal Michon mantiene aperto il dibattito sulla *Rhythmanalisi*, un concetto nato in seno alle riflessioni sull'architettura (Lefebvre 1922), successivamente fatto proprio dalla filosofia (Bachelard) ma esteso, già nel corso del '900, a molti campi del sapere tra cui la linguistica (Benveniste), la storia e la sociologia (Vernant, Le Goff). I contributi più recenti apparsi on line si concentrano eminentemente sui rapporti tra ritmo e società, come l'annunciato *Pour une éthique et une politique du rythme* o il saggio *Mondes rythmiques futur* (13/2/2023), che verte sul rapporto tra stile e ritmo del mondo esterno (si citano i lavori di Benjamin su Baudelaire e le coreografie automatizzate delle *Tiller Girls*). Michon sottolinea, anche attraverso i lavori di Maguy Marin o Élise Lerat, che la critica sociale fatta dall'artista è sempre contemporanea e si innerva nel tessuto sociale e storico in cui viene prodotta.

WESPENNEST n. 182



Il focus di questo numero è incentrato sul caso fortuito, un concetto che viene inquadrato secondo una prospettiva quotidiana, etnologica, scientifica, letteraria e artistica. All'interno della sezione editoriale si segnalano una poesia di Ruth Johanna Benrath (*PSALM/Aus der Tieffen* ("Salmo / Dal profondo"), in cui è rievocata la Bibbia tedesca di Martin Lutero; tre poesie di Jan Röhnert (*Tiepolo*;

Kairo, Winter; Über die Dörfer), dedicate al pittore italiano settecentesco Giovanni Domenico Tiepolo, al Cairo e a diversi paesaggi urbani e naturali; due poesie di Alexandru Bulucz (*Gegengesang für eine Gegenheimat* "Controcanto per una contropatria"; *Atemwegs* "Luogo per respirare"), entrambe indirizzate all'Aurora, che trasforma la notte in giorno.

(Elisa Petri)

WESPENNEST n.183



Nella sezione esterna al tema del fascicolo, incentrato sulla falsità, sono presenti alcuni testi poetici di metro e argomento vario. Nello specifico si segnalano undici poesie di Dmitri Strozew, tradotte dal russo in tedesco da Andreas Weihe; due poesie di Ron Winkler, che all'interno di *Finistère* si sofferma sulla situazione in Ucraina; tre poesie di Nichita Danilov (*Schlüssel* "Chiave", *Der Name deines Hauses*, *Melancholie*, "Il nome della tua casa, malinconia", *Die blinden Geier* "Gli avvoltoi ciechi"), tradotte dal rumeno in tedesco da Jan Koneffke; una recensione in versi di un libro "non scritto" sulla formazione delle parole realizzata da Andreas Koziol ("Besprechung eines ungeschriebenen Buchs mit dem Titel 'DDR-Innerungen. Wortsetzungsroman in 7 Kapiteln"); un estratto di *Zwölf Monde* ("Dodici lune") composto da Frank Hornung; una selezione di sonetti di Kirstin Breitenfellner (*Gedichte ohne ich* "Poesie senza di me") e alcune liriche del ciclo *Nachtbuch* ("Libro notturno") di Yevgeniy Breyger.

(Elisa Petri)